

Osea – Capitolo 6 (Os 6,1-11)

Capitolo 6

Incapacità di ritornare al Signore

¹ «Venite, ritorniamo al Signore:
egli ci ha straziato ed egli ci guarirà.
Egli ci ha percosso ed egli ci fascerà.

²Dopo due giorni ci ridarà la vita
e il terzo ci farà rialzare,
e noi vivremo alla sua presenza.

³Affrettiamoci a conoscere il Signore,
la sua venuta è sicura come l'aurora.
Verrà a noi come la pioggia d'autunno,
come la pioggia di primavera che feconda la terra».

⁴Che dovrò fare per te, Èfraim,
che dovrò fare per te, Giuda?
Il vostro amore è come una nube del mattino,
come la rugiada che all'alba svanisce.

⁵Per questo li ho abbattuti per mezzo dei profeti,
li ho uccisi con le parole della mia bocca
e il mio giudizio sorge come la luce:

⁶poiché voglio l'amore e non il sacrificio,
la conoscenza di Dio più degli olocausti.

Violazione dell'alleanza e malvagità diffusa

⁷Ma essi come Adamo hanno violato l'alleanza;
ecco, così mi hanno tradito.

⁸Gàlaad è una città di malfattori,
macchiata di sangue.

⁹Come banditi in agguato
una ciurma di sacerdoti
assale e uccide sulla strada di Sichem,
commette scelleratezze.

¹⁰Orribili cose ho visto a Betel;
là si è prostituito Èfraim,
si è reso immondo Israele.

¹¹Anche a te, Giuda, io riserbo una mietitura,
quando ristabilirò la sorte del mio popolo.